

riceviamo e pubblichiamo

### Animalia Fashion

a cura di Patricia Lurati

Museo della Moda e del Costume, Palazzo Pitti, Firenze

8 gennaio – 5 maggio 2019



Abiti come sculture, stoffe e ricami come dipinti: tutto concorre a ricreare, **nelle sale del Museo della Moda e del Costume di Palazzo Pitti**

, **una specie di passeggiata zoologica tra le creazioni di stilisti contemporanei**

che evocano il mondo animale più inaspettato.

**Dalla Francia alla Cina, dalla Russia all'Italia, gli abiti esposti propongono un catalogo sorprendente di quello che l'Alta Moda ha da offrire alla Natura in termini di ispirazione e suggestione, e all'Arte come prodotto di fantasia e genialità**

. La Moda può sorprenderci, scatenare la nostra immaginazione, coinvolgerci in un nuovo gioco di identificazioni e suggerimenti.

Non aspettiamoci macchie di leopardo, ma denti di babirusa; grandi assenti gli zebrati e i

tigrati, per far posto a insetti, ricci, cigni, aragoste, serpenti, pesci, conchiglie e coralli, a significare che la **Moda è Arte e come tale “scimmia della Natura”**. Il rapporto che essa instaura con gli animali è indagato in modo divertente e poetico ma anche impegnato, in un momento in cui i cambi climatici e un calo d'interesse delle superpotenze per i problemi dell'ambiente mettono molte specie in pericolo.

La mostra ***Animalia Fashion*** diventa così una delle più sorprendenti e suggestive installazioni nel campo della Haute Couture, è lirismo puro negli accostamenti proposti, ma anche un invito a riflettere sulle meraviglie dell'universo, se si presta attenzione all'allestimento, concepito infatti come un fantastico, iperbolico museo di storia naturale. Abiti, accessori e gioielli diventano così un'esperienza, un viaggio nella storia della scienza zoologica, ma soprattutto una scoperta di forme e colori che volta a volta evocano animali comuni o rari. Lo stile contemporaneo – **vengono esposti esempi dal 2000 al 2018, prestati dalle case di moda più celebri e da stilisti emergenti**

– esprime il suo straordinario potere creativo grazie anche ad abbinamenti inaspettati, nelle sale del Museo, con veri animali impagliati e rettili in formaldeide, concessi in prestito dal Museo fiorentino di Storia Naturale La Specola, con i ragni (in teche) prestati dall'Associazione Italiana di Aracnologia, ma anche con dipinti antichi e oggetti dal Museo di Antropologia ed Etnografia di Firenze, e con riproduzioni di disegni tratti da antichi bestiari e pagine da *tacuina sanitatis* medievali.

Le **18 sale del percorso espositivo** si aprono con la sezione dedicata ai **ragni** per poi proseguire con i

**cigni**

, le

**conchiglie**

, i

**ricci**

, i

**pesci**

, i

**coralli**

, i

**pappagalli**

, le

**aragoste**

, la

**babirusa**

, il

**pesce istrice**

, i  
**serpenti**  
, gli  
**scarabei**  
, le  
**mosche**  
, le  
**api**  
, i  
**coccodrilli**  
e concludersi con le  
**farfalle**  
.

“In questa carrellata di quasi un centinaio di pezzi tra abiti, borse, scarpe, gioielli e accessori, l’Alta Moda interpreta un universo favoloso, dove i manichini diventano creature di un bestiario moderno e poetico. È anche un omaggio alle qualità artistiche e tecniche della moda contemporanea, un settore cui il Museo della Moda e del Costume di Palazzo Pitti sta dedicando nuove energie ed attenzione” dichiara il **direttore degli Uffizi, Eike Schmidt**. La **curatrice e ideatrice, Patricia Lurati**

, che ha inteso la mostra come la scenografia di un museo immaginario, aggiunge: “In un dialogo emozionante con questo zoo di stoffe, piume, pellami – e non solo - il visitatore viene sorpreso, coinvolto nella scoperta delle meraviglie del mondo animale, che per gli stilisti diventa fonte di ispirazione, o che crea accostamenti inaspettati nell’immaginazione di chi guarda”.